

MUJERES EN LA QUERELLE DES FEMMES

Salvatore Bartolotta. Mercedes Tormo-Ortiz

UNED. 2023. 380 p.

(ISBN: 978-84-362-7957-3)

Chiara Cappuccio*

Universidad Complutense de Madrid

«La storia delle donne è la più universale e dinamica, poiché composta da migliaia di voci che potrebbero narrarla, e da molte e molti che la raccolgono, le danno eco e forza. Donne con formazioni e interessi eterogenei attraversano il nostro cammino sin dagli albori della *Querelle des femmes* fino ai giorni nostri. Emancipazione, autobiografie, dibattito, rivendicazione, stereotipi, filoginia, misoginia, violenza di genere, femminismo e femminismi, libertà: sono soltanto alcuni degli elementi che compongono questo percorso, il quale attraversa la cultura e la letteratura italiane, francesi e spagnole». È con questo promettente e suggestivo proposito -riportato in traduzione italiana- che prende avvio il volume *Mujeres en la Querelle des Femmes*, parte della collana *Mujeres, Artistas y Escritoras en la Querelle des Femmes* della quale costituisce il primo titolo di una trilogia completata da *Artistas en la Querelle des Femmes* e *Escritoras en la Querelle des Femmes*.

La collana riunisce studiose e studiosi provenienti da diverse istituzioni universitarie internazionali al fine di offrire nuovi contributi di ricerca su tematiche legate alla *Querelle des Femmes* e valorizzare e riportare alla luce alcune delle voci femminili a lungo marginalizzate nei percorsi della storiografia tradizionale. Il volume in questione propone un appoggio innovativo diacronico e diatopico che consente di approfondire tematiche legate alla letteratura e alla traduzione in chiave di genere, quali la riscrittura del canone, il recupero di autrici dimenticate, nonché l'interpretazione e l'analisi critica dei testi. Il libro nasce grazie all'ottimo lavoro di coordinamento ed alla strenua ricerca di coerenza critica di Salvatore Bartolotta (UNED) e Mercedes Tormo Ortiz (UNED), che propongono un testo unitario nella sua molteplicità di proposte e posizioni critiche. Salvatore Bartolotta, Professore ordinario di Filologia Italiana, è, inoltre, autore di numerosi studi nell'ambito della letteratura e

* **Dirección para correspondencia:** Departamento de Estudios Románicos, Franceses, Italiano y Traducción, Facultad de Filología, UCM, Edificio D, C/del prof. Aranguren s/n, 28040, Madrid; chiaraca@ucm.es.

cultura italiane nonché degli studi di genere. È Investigatore Principale del gruppo di ricerca internazionale *Mujeres, Artistas y Escritoras en la Querelle des Femmes* dell'Universidad Nacional de Educación a Distancia (UNED) e partecipa attivamente ad altri gruppi di ricerca delle Università di Siviglia (*Escritoras y escrituras*), Salamanca (*Escritoras y personajes femeninos en la literatura*) e Oviedo (*Voces femeninas en la literatura y la cultura europeas*). Degna di nota è la sua partecipazione, in qualità di membro del team di ricerca, ai progetti I+D+I *Ausencias. Escritoras italianas inéditas en la Querelle des Femmes* e *Men for Women*, che costituiscono un unicum nel panorama della italianistica internazionale. Mercedes Tormo-Ortiz, co-curatrice dell'opera, è Dottoressa in Filologia presso la UNED. È membro attivo della Sociedad Española de Italianistas (SEI) e dell'Asociación Universitaria de Estudios de las Mujeres (AUDEM). Come ricercatrice, si dedica in particolare alla riscoperta delle voci femminili nella storia, con un'attenzione specifica alla letteratura. Ha pubblicato diversi studi sia in lingua spagnola che italiana. *Mujeres en la Querelle des Femmes* presenta una disposizione dei contributi ordinata in maniera cronologica, proponendosi di presentare, attraverso i suoi quattro capitoli, la dialettica della *Querelle des Femmes* dalla epoca prima romana e poi medievale fino alla Novecento ed all'età contemporanea.

Nella prima sezione del volume, intitolata *Pioneras en los albores de la Querelle*, che esplora il periodo dall'antichità all'Umanesimo, merita particolare attenzione il contributo sulla rappresentazione femminile nella letteratura medievale italiana di Francisco José Rodríguez Mesa: *Dos excepciones a la técnica narrativa del De mulieribus claris de Boccaccio en las biografías de dos mujeres intelectuales: los capítulos XXVII y XLIII*. In questo saggio di notevole spessore filologico, l'autore analizza la presenza nel testo di Giovanni Boccaccio di due figure femminili di spicco, la cui rilevanza non risiede soltanto nella statura intellettuale delle protagoniste, ma anche nel modo in cui le loro virtù riflettono i valori emergenti del periodo contemporaneo al suo autore, in cui la cultura umanista stava prendendo forma con forza nel contesto culturale italiano. Sempre riguardante l'ambito letterario del Medioevo risulta di particolare interesse il bel saggio di M. Gloria Ríos-Guardiola, *Le Debat de l'Omme et de la Femme de Guillaume Alexis en la Querelle des femmes*. Guillaume Alexis, monaco benedettino normanno e poeta satirico, è autore di *Le Debat de l'Omme et de la Femme*, un dialogo tra uomo e donna in cui vengono presentati argomenti critici nei confronti di entrambi i sessi. Lo studio analizza tali posizioni inserendole in un contesto di estremo interesse come quello del dibattito medievale sulle donne e, in particolare, all'interno della tradizione della *Querelle des Femmes*.

La seconda parte del volume si apre con una nuova tappa del percorso storico, focalizzandosi in pieno Cinquecento, un'epoca culturalmente dorata che riflette nella sua produzione artistica le profonde trasformazioni politiche e sociali che influenzarono in modo determinante anche la condizione femminile. In questo contesto, si delinea un quadro in cui la figura della donna viene progressivamente ridefinita alla luce delle dinamiche culturali e istituzionali del tempo. Tra i contributi inclusi in questa sezione, molti si inseriscono nel quadro di due rilevanti progetti di ricerca. Il primo è il progetto AICO/2021/033 del Governo regionale valenciano, *Estrategias retóricas y expresión lingüística de las mujeres en la reivindicación de sus derechos en tiempos de Carlos V*, diretto da Júlia Benavent dell'Università di Valencia. Il secondo è il progetto *MEN FOR WOMEN. Voces Masculi-*

nas en la Querella de las Mujeres, finanziato dal Ministerio de Ciencia, Innovación y Universidades/FEDER dell'Unione Europea (PID2019-104004GB-I00) e coordinato presso l'Università di Siviglia da Mercedes Arriaga e Daniele Cerrato. Di grande rilievo in questa sezione sono i contributi di Júlia Benavent e di Victoriano Peña Sánchez. Nel primo di essi, *La traducción italiana de De nobilitate et praecellentia foeminei sexus de H. C. Agrippa dedicada a Bona Suarda Di San Giorgio*, l'autrice si concentra sulla trasmissione culturale all'interno della famiglia Suardi di San Giorgio, assunta come caso esemplare per indagare i dispositivi paratestuali presenti nelle traduzioni dedicatorie dell'epoca. Il saggio di Victoriano Peña Sánchez, *Ragionamento in lode delle donne (1579) de Ascanio de' Mori: una disertación filógina en la corte renacentista de los Gonzaga*, riflette su un'elaborazione concettuale raffinata, perfettamente allineata ai principi dell'Umanesimo e alle sensibilità estetiche e culturali della ristretta cerchia aristocratica della Mantova rinascimentale. Degno di nota è anche il saggio di Yolanda Romano Martín, intitolato *Riflessioni sulla teoria femminile nell'opera di Cipriano Giambelli*, che costituisce un contributo significativo nell'ambito della ricerca sulla *Querelle des Femmes*. All'interno del volume *Donne nella Querelle des Femmes* (2023), l'autrice approfondisce il trattato *Discorso intorno alla maggioranza dell'huomo e della donna*, pubblicato a Treviso nel 1589, mettendo in luce le strategie argomentative impiegate da Giambelli e offrendo spunti critici per una rilettura della gerarchia di genere nel pensiero rinascimentale. La terza sezione del volume, dedicata al Seicento e al Settecento, raccoglie una serie di contributi di notevole rilievo. Tra questi, lo studio di Miriam Bucuré intitolato *Voci maschili contro le donne nel XVII secolo* propone un'analisi critica delle posizioni antifemminili presenti negli scritti di Antonio Maria Spelta, Traiano Boccalini e Giovanni Battista De Luca, autori che ribadiscono, attraverso differenti registri discorsivi, l'idea della superiorità maschile. Nello stesso contesto si inserisce il contributo di Marcella Leopizzi e Fabio Sulpizio, *La voce di François Poullain de La Barre nella lotta all'emancipazione femminile*, che esplora le implicazioni di genere nelle opere *De l'égalité des deux sexes* (1673), *De l'éducation des Dames* (1674) e *De l'excellence des hommes* (1675), restituendo un quadro articolato del pensiero protofemminista dell'autore francese. La sezione si conclude con l'intervento di Mirella Marotta, *Il ruolo delle donne nella Spagna del XVIII secolo*, un'indagine approfondita sulle dinamiche affettive e sociali della Spagna settecentesca, con particolare attenzione al protagonismo femminile nei codici amorosi del tempo. La quarta e ultima sezione del volume, intitolata *Del siglo XIX a la actualidad*, si estende fino agli anni più recenti e offre una riflessione articolata sulla condizione femminile nel contesto dei fascismi europei. Tra i contributi più significativi figura quello di Daria De Donno, *Socialismo e femminismo. I giovani socialisti italiani e l'organizzazione dei gruppi femminili tra Grande guerra e avvento del fascismo*, che analizza come, nel periodo compreso tra i due conflitti mondiali, il movimento giovanile socialista italiano si sia fatto promotore di iniziative politiche mirate alla mobilitazione e alla partecipazione delle donne proletarie. Allo stesso arco temporale appartiene anche lo studio di Emilia Peatini, *Olga Blumenthal: storie di una famiglia e di una vita*, che ricostruisce la vicenda tragica di un'insegnante di tedesco, arrestata nel novembre del 1944, deportata e poi uccisa nel campo di concentramento di Ravensbrück. La figura viene interpretata come emblema di

una triplice marginalità: in quanto donna, in quanto ebrea e in quanto appartenente a una classe sociale colpita dalle persecuzioni del regime.

In conclusione, questa raccolta offre una riflessione multidisciplinare e transnazionale sulla *Querelle des Femmes*, mettendo in luce il ruolo centrale delle donne nella storia culturale europea. Attraverso prospettive critiche diverse, i contributi valorizzano testi, figure e voci dimenticate. L'opera si configura così come un importante strumento per la riscrittura del canone in chiave di genere.